

**D.D.L.R. “Riordino e semplificazione dell’ordinamento locale in territorio montano.**

**Istituzione delle Unioni dei Comuni Montani”**

**D.G.R. N. 967/2010**

**Assemblea dei Sindaci dei Comuni appartenenti alle  
Comunità Montane della Regione FVG e del Consiglio U.N.C.E.M. FVG**

## **VERBALE**

Il giorno **02 luglio 2010**, alle ore 18.00, si sono riuniti in Gemona del Friuli (UD), presso la sede della Comunità Montana del Gemonese-Canal del Ferro-Val Canale, giusta convocazione prot. n. 157 dd. 21 giugno 2010 a firma congiunta Ass. Avv. Pettarin per il Comune di Gorizia, rappresentante del Comune “con il maggior numero di abitanti” ai sensi della L.R. 12/2009 art. 12, c. 53 e Presidente UNCEM FVG Belgrado, i Sindaci o loro delegati dei Comuni facenti parte delle Comunità Montane della Regione FVG (come indicati nell’allegato 1) ed il Consiglio UNCEM FVG.

Presiede la riunione il Presidente UNCEM FVG Belgrado che, introducendo i lavori, informa dell’assenza dell’Ass. Pettarin dovuta ad inderogabili impegni istituzionali.

E’ pure presente il Consigliere Regionale dr. Paolo Ciani in rappresentanza dell’Assessore Regionale alla Funzione Pubblica dr. Andrea Garlatti.

Il **Presidente Belgrado** introduce i lavori dando il benvenuto ai Sindaci, Amministratori ed ai Consiglieri presenti e ringraziando il Commissario Straordinario della Comunità Montana del Gemonese-Canal del Ferro-Val Canale dr. Verona per l’ospitalità.

Informa che l’incontro odierno è stato convocato in previsione della riunione della Conferenza dei Sindaci del 7 luglio, data di avvio dell’intesa.

Sottolinea la disponibilità di dialogo ricevuta dalla Regione e informa che, a conclusione del ciclo degli incontri svolti nei quattro territori delle Comunità Montane, sono uscite indicazioni di merito e di metodo, oltre a diverse perplessità.

Afferma che sarebbe auspicabile un pronunciamento unitario o perlomeno condiviso.

Nel dettaglio, le criticità comuni emerse riguardano:

- 1) trasferimento di tutto il personale dei Comuni all’Unione dei Comuni Montani;
- 2) delimitazione territoriale e criteri di montanità;
- 3) ruolo dei Comuni di maggiori dimensioni con opzioni di volontarietà di adesione o partecipazione obbligatoria;
- 4) attribuzione di funzioni di programmazione, pianificazione, progettazione e politiche energetiche che diano giuridicità al nuovo Ente;
- 5) risorse finanziarie;
- 6) assicurazione dei servizi di prossimità che debbono rimanere in capo ai Comuni.

A latere, sono emerse perplessità su alcune funzioni procedurali quali il ruolo dei Commissari Straordinari nella fase di transizione verso il nuovo Ente e nel piano di subentro ed organizzazione dei servizi delle Unioni.

Informa che in occasione del Consiglio Nazionale dell'Uncem svoltosi ieri a Roma ha avuto modo di confrontarsi ed altre Regioni come Abruzzo e Piemonte stanno predisponendo ddlr simili al nostro. Ha altresì informato che ha visionato il "testo Calderoli" emendato ed auspica veramente che, in virtù della nostra autonomia legislativa, si giunga all'approvazione di un testo di legge condiviso.

Dà la parola al **Consigliere Regionale Ciani**, il quale, dopo aver ringraziato per l'ospitalità, premette che questa non sarà solo la riforma dell'ordinamento locale nelle zone montane ma sarà un modello da esportare anche nel resto del territorio regionale.

Afferma che attribuendo alle Unioni Montane il rango di Ente Locale di fatto seguono alcuni ragionamenti quali ad esempio la presenza delle minoranze nell'Assemblea.

Conferma la disponibilità di apertura alla discussione da parte dell'Amministrazione Regionale ma sottolinea la ristrettezza dei tempi ipotizzando l'approvazione del testo del ddlr da parte della Giunta Regionale entro la fine del mese di luglio, a settembre la discussione nelle competenti Commissioni Consiliari e Consiglio delle Autonomie Locali per giungere con la legge approvata dal Consiglio entro la fine dell'anno.

Sottolinea la potestà primaria della Regione riferendosi al testo Calderoli e la possibilità di individuare nuovi criteri di montanità che andranno ad incidere sui finanziamenti a favore delle zone montane.

Si apre il dibattito.

Interviene il **Sindaco di Paularo** premettendo che l'Associazione Intercomunale di cui fa parte il suo Comune assieme a Arta Terme, Ligosullo e Zuglio ha già sollevato alcune questioni fondamentali in occasione della Conferenza dei Sindaci del novembre scorso, questioni contenute in un documento già presentato (vedi all. n. 3 verbale riunione Tolmezzo del 17-6-2010).

In riferimento ai tempi illustrati dal Consigliere Ciani, sottolinea il rischio di approvare una legge pasticciata, pur comprendendo che il commissariamento delle Comunità Montane di fatto paralizza l'attività.

Solleva alcune importanti questioni quali: il ruolo dei Sindaci, il ruolo dei Consigli Comunali che devono essere coinvolti, il voto ponderale (i Comuni di minori dimensioni non avranno alcun peso), le funzioni al nuovo Ente che di fatto produrranno un aumento delle spese, l'individuazione degli ambiti che, per quanto riguarda la Carnia, è troppo vasto e disomogeneo ed in generale conferma la sua contrarietà all'impianto del ddlr.

Il **Sindaco di Resiutta** informa che i Sindaci della Comunità Montana del Gemonese-Canal del Ferro-Val Canale si sono riuniti diverse volte elaborando un documento, di cui dà lettura, che in data odierna è stato inviato alle autorità competenti e che lascia in copia alla presidenza (all. n. 2).

Il **Sindaco di Gemona del Friuli** ringrazia l'Uncem per il confronto e dibattito che ha promosso anche con i Comuni di maggiori dimensioni interessati.

Condivide il documento presentato dal Sindaco di Resiutta sottolineando la necessità di una applicazione graduale della riforma che porti al riordino complessivo dell'ordinamento locale fissando in legge i tempi di attuazione, così come vi deve essere gradualità di trasferimento del personale dei Comuni alle Unioni correlandola al trasferimento delle funzioni.

Ritiene che i Comuni di maggiori dimensioni, in virtù della loro adeguatezza organizzativa, debbano essere trainanti all'interno dell'Unione con l'obbligo di adesione all'Unione stessa e che, nella fase transitoria della riforma, i Sindaci di tali Comuni svolgano la funzione di Presidente.

Ogni ambito individui le funzioni da trasferire, che implementeranno quelle delle attuali Comunità Montane, attraverso lo Statuto.

Il **Sindaco del Comune di Magnano in Riviera** evidenzia l'aspetto del cambiamento che si sta prospettando e ne sottolinea l'esigenza di gestire il percorso direttamente.

Ringrazia la Regione per avere intrapreso un nuovo metodo di condivisione e coinvolgimento.

Vede però la necessità di alcuni correttivi: allo stato attuale il ruolo del Sindaco e dei Consigli Comunali è sminuito; è fondamentale che la Regione individui le funzioni da associare e individui i Comuni secondo criteri di montanità senza prevedere obbligatorietà/volontarietà di adesione.

Ritiene che, nel suo caso specifico, in caso di mancata adesione da parte del Comune di Tarcento, si ridefiniscano gli ambiti ipotizzando l'inclusione del Comune di Magnano in Riviera nell'Unione del Gemonese.

Il **Sindaco di Forgaria del Friuli** ha moltissimi dubbi su questo ddlr concordando con il Sindaco di Magnano in Riviera sullo svilimento del ruolo del Sindaco e degli organi comunali a favore di una riorganizzazione dei servizi che peraltro condivide.

Porta l'esempio dell'esperienza fatta dalla sua unione che è stata devastante e non ha portato né risparmi né qualità dei servizi erogati.

Invita ad individuare i principi su cui costruire l'articolato di legge salvaguardando il ruolo del Comune; inoltre solleva alcune criticità quali ad esempio la previsione della sola figura del Direttore e del Presidente piuttosto che di un esecutivo.

Per quanto riguarda la tempistica sarebbe auspicabile la riforma complessiva dell'ordinamento locale e non solo in territorio montano.

Il **Vice Presidente Uncem e Sindaco di Sauris Lucchini** riguardo all'intervento del collega di Forgaria fa alcune precisazioni: il quadro sinottico risultato dalle precedenti consultazioni e presentato a gennaio al Presidente della Regione contiene le indicazioni comuni uscite dai territori. Alcune di queste indicazioni sono state recepite dal ddlr emanato dalla Giunta Regionale (ad esempio l'individuazione di sei ambiti montani), mentre altre non sono state recepite come, ad esempio, l'esclusività di funzioni e competenze, il ruolo di programmazione – progettazione – pianificazione che il nuovo ente territoriale deve avocare a sé, il ruolo degli altri Enti Locali (Comuni-Province-Regione).

Ritiene comunque che l'attuale ddlr sia estremamente "aperto".

Concorda sul fatto che la norma di riordino non doveva interessare solamente il territorio montano ma doveva interessare l'intero ordinamento degli enti locali con tempistiche senz'altro diverse che allo

stato attuale non ci si può permettere (vedi commissariamento delle attuali Comunità Montane - partecipazione alla programmazione europea, ecc.) anche nella consapevolezza dell'attuale mancanza della governance dei nostri territori.

Per quanto riguarda l'individuazione degli ambiti, nello specifico, sottolinea il percorso storico della Comunità Montana della Carnia con i suoi 28 Comuni e invita a non mettere in discussione l'unitarietà di quel territorio.

Entrando nel merito del testo concorda sulla necessità di approfondire con i Sindaci aspetti fondamentali come:

- 1) il trasferimento del Personale dei Comuni all'Unione. Ritiene comunque che ciò non debba intorpidire perché saranno i Sindaci gli artefici della nuova organizzazione (vedi Statuto);
- 2) gli organi di governo e il voto ponderato: ricorda come la materia possa essere rinviata allo Statuto. Consapevole del fatto che il Comune di Sauris non possa pesare quanto Tolmezzo, ritiene necessario individuare un meccanismo che ponderi anche il criterio di marginalità dei singoli Comuni;
- 3) esclusività di funzioni e competenze;
- 4) ruolo dello Statuto e individuazione dell'organizzazione del nuovo Ente.

Interviene anche il **Sindaco di Vito d'Asio** manifestando forti perplessità sul ddlr e solleva dubbi di costituzionalità.

Conferma quanto già esplicitato nei precedenti incontri verbalizzati e si sofferma soprattutto sullo svuotamento del ruolo dei Comuni, soggetti riconosciuti dalla Costituzione, e del relativo trasferimento di funzioni, personale e patrimonio all'Unione, sul voto ponderale, sull'individuazione di un unico ambito montano nella zona del Pordenonese (troppo vasto e disomogeneo).

Invita ad una profonda riflessione su tali questioni.

Il **Vice-Sindaco di Vajont** avanza la proposta di attuare una riforma complessiva degli Enti Locali evidenziando la sua esperienza negativa all'interno della Comunità Montana.

Interviene **l'Assessore Bubisutti del Comune di Tolmezzo** ribadendo la posizione del Comune di Tolmezzo, confermata dai sempre puntuali ed esaustivi interventi del Sindaco Zearo.

Puntualizza certi passaggi dopo aver ascoltato alcuni interventi e ricorda che l'elemento fondamentale della proposta è che l'Assemblea è composta dai Sindaci e questi sono i "protagonisti".

Riferendosi nello specifico alla realtà della Carnia invita alla salvaguardia della sua identità storica e all'unitarietà pur concordando sul fatto che il ddlr va perfezionato.

Ricorda che sono i Comuni a individuare e trasferire competenze attuando un federalismo dal basso.

Il **Sindaco di Faedis** invita ad un ragionamento trasversale pur concordando sul fatto che la scelta del commissariamento da parte del legislatore non sia funzionale.

Si potevano individuare altri metodi cambiando la governance del territorio e trasferendo alcune funzioni ma il nocciolo della questione è che si dovevano riordinare solo le Comunità Montane ed invece ci si ritrova a riformare i Comuni Montani – due concetti completamente diversi.

Afferma che il problema di fondo è che la riforma è più complessa e deve essere complessiva; nonostante ciò non si può dismettere la propria potestà ed autorevolezza soltanto perché incombe il “Calderoli”.

Nello specifico, rispetto al ddlr stanno nascendo le idee più svariate nonostante ci siano già a disposizione strumenti che prevedono diverse tipologie di forme associative.

Rispetto a questo, l'unica diversità è l'obbligatorietà di adesione.

Invita ad un ragionamento sulla riforma complessiva di tutti gli Enti Locali della Regione individuando parametri minimi di aggregazione e criteri “solidaristici” verso i Comuni con maggiori disagi e prevedendo un ente sovra comunale di riferimento.

Anche il **Sindaco di Polcenigo** interviene facendo un riferimento alla Legge Bassanini e informando che il ddlr è stato discusso dal suo Consiglio Comunale ed è stato inviato un documento contenente le osservazioni alla Regione.

Nota che vi sono perplessità generali verso il ddlr ma invita a considerare lo scenario economico che si sta prospettando.

Porta l'esempio del trasferimento del personale, che sta creando moltissimi dubbi, sottolineando che oggi non è compreso ma che in prospettiva sarà una scelta obbligata.

Invita anche a considerare di individuare direttamente gli ambiti montani ritenuti ottimali.

Prende la parola il **Consigliere Regionale Ciani** che vuole evidenziare come questa sia la prima vera opportunità per i Sindaci di essere protagonisti di una riforma; possibilità che non esisterebbe se calata su un ragionamento complessivo di riforma dell'ordinamento regionale.

Chiarisce il fatto che nessuno obbliga a trasferire competenze ma che saranno proprio i Sindaci ad individuare quali trasferire, nonostante vi siano punti del ddlr da limare.

Invita a non vanificare l'appuntamento di avvio dell'intesa del 7 luglio e a cogliere l'opportunità di costruire una riforma dal basso che comunque non intende ledere l'autonomia dei Comuni.

Porta l'esempio, che tanto preoccupa i Sindaci, del trasferimento del personale che, se fatto con grande senso di responsabilità, porterà ad una razionalizzazione della spesa fermo restando che l'80-85% del bilancio comunale è vincolato e quindi gestito direttamente dall'Amministrazione.

Propone di definire in legge la questione della montanità ed invita a giungere all'appuntamento del 7 luglio con una proposta reale.

Il **Sindaco di Tarvisio** afferma che il documento presentato dai Sindaci della Comunità Montana del Gemonese-Canal del Ferro-Val Canale esprime l'idea del territorio.

Fa alcune considerazioni di fondo:

- 1) la riforma venga applicata a tutto il territorio regionale accompagnandola ad altre riforme di settore come ad es. quella dei Segretari;
- 2) va chiarito l'aspetto delle risorse;
- 3) necessità di superare la fase del commissariamento con un affiancamento politico espressione del territorio;

Il **Sindaco di Enemonzo** fa alcune riflessioni sull'applicazione della Legge Bassanini.

Il **Sindaco di Aviano** apprezza il percorso partecipativo avviato.

Concorda con il Sindaco di Gemona del Friuli quando afferma la necessità di una applicazione graduale della riforma che non infici ciò che già funziona.

Contesta anche lui il fatto che la riforma sia parziale e non complessiva.

Entrando nello specifico del ddlr afferma che si può iniziare a parlare di un processo di aggiustamento; sul voto ponderale bisogna considerare che vi sono Comuni più emarginati da tutelare e Comuni come il suo che avranno un peso parziale.

Viste le numerose osservazioni, trova difficile avere una condivisione per il 7 luglio e chiede di dilungare i termini per approfondire e chiarire passaggi essenziali.

Per quanto riguarda il Comune di Aviano conferma che, se non ci saranno adeguati aggiustamenti al ddlr, non aderirà ritenendo che il suo Comune abbia una struttura organizzativa, una dimensione e una realtà economica, anche futura, diversa dai Comuni di montagna.

Il **Presidente Belgrado** conclude affermando che il 7 luglio inizia un percorso istituzionale dove portare le criticità emerse e invita ad articolare delle proposte.

Raccoglie l'appello dell'Assessore Bubisutti del Comune di Tolmezzo quando invita a salvaguardare i percorsi storici e nel contempo ad iniziarne uno nuovo con i Sindaci dei territori che si organizzeranno in questo nuovo ente, chiudendo di fatto l'era delle Comunità Montane.

Questo è il senso ultimo e invita ad avere grande responsabilità avviando un nuovo percorso da protagonisti aprendo una fase costruttiva.

Propone di chiedere in occasione della Conferenza dei 7 luglio l'apertura di un tavolo di confronto con la Regione sulla base di tutte le osservazioni e la documentazione fin qui a disposizione.

La riunione ha termine alle ore 20.30.

f.to Il Presidente

Alessio Belgrado

## ALLEGATO 1

PRESENZA	COMUNE	PR.	COM. MONTANA
X	<b>AMARO (VICE SINDACO)</b>	UD	CARNIA
X	<b>AMPEZZO</b>	UD	CARNIA
X	<b>ARTA TERME (VICE SIND.)</b>	UD	CARNIA
X	<b>CAVAZZO CARNICO (ASS.)</b>	UD	CARNIA
	CERCIVENTO	UD	CARNIA
	COMegliANS	UD	CARNIA
X	<b>ENEMONZO</b>	UD	CARNIA
	FORNI AVOLTRI	UD	CARNIA
	FORNI DI SOPRA	UD	CARNIA
	FORNI DI SOTTO	UD	CARNIA
X	<b>LAUCO</b>	UD	CARNIA
X	<b>LIGOSULLO (VICE SIND.)</b>	UD	CARNIA
X	<b>OVARO</b>	UD	CARNIA
	PALUZZA	UD	CARNIA
X	<b>PAULARO</b>	UD	CARNIA
	PRATO CARNICO	UD	CARNIA
	PREONE	UD	CARNIA
X	<b>RAVASCLETTO</b>	UD	CARNIA
	RAVEO	UD	CARNIA
	RIGOLATO	UD	CARNIA
X	<b>SAURIS</b>	UD	CARNIA
X	<b>SOCCHIEVE</b>	UD	CARNIA
X	<b>SUTRIO</b>	UD	CARNIA
X	<b>TOLMEZZO (ASS.)</b>	UD	CARNIA
X	<b>TREPO CARNICO</b>	UD	CARNIA
X	<b>VERZEGNIS</b>	UD	CARNIA
X	<b>VILLA SANTINA</b>	UD	CARNIA
X	<b>ZUGLIO</b>	UD	CARNIA
	CHIUSAFORTE	UD	GEM.-CANALF-V.C.
	DOGNA	UD	GEM.-CANALF-V.C.
	MALBORGHETTO	UD	GEM.-CANALF-V.C.
G	MOGGIO	UD	GEM.-CANALF-V.C.
X	<b>PONTEBBA (VICE SINDACO)</b>	UD	GEM.-CANALF-V.C.
	RESIA	UD	GEM.-CANALF-V.C.
X	<b>RESIUTTA</b>	UD	GEM.-CANALF-V.C.
X	<b>TARVISIO</b>	UD	GEM.-CANALF-V.C.
X	<b>ARTEGNA</b>	UD	GEM.-CANALF-V.C.
G	BORDANO	UD	GEM.-CANALF-V.C.
X	<b>FORGARIA</b>	UD	GEM.-CANALF-V.C.
X	<b>GEMONA DEL FRIULI</b>	UD	GEM.-CANALF-V.C.
	MONTENARS	UD	GEM.-CANALF-V.C.
G	TRASAGHIS	UD	GEM.-CANALF-V.C.
	VENZONE	UD	GEM.-CANALF-V.C.
G	ANDREIS	PN	FRIULI OCC.
	ARBA	PN	FRIULI OCC.
X	<b>AVIANO</b>	PN	FRIULI OCC.
	BARCIS	PN	FRIULI OCC.
	BUDOIA	PN	FRIULI OCC.
	CANEVA	PN	FRIULI OCC.
	CASTELNOVO DEL FRIULI	PN	FRIULI OCC.

	CAVASSO NUOVO	PN	FRIULI OCC.
	CIMOLAIS	PN	FRIULI OCC.
	CLAUT	PN	FRIULI OCC.
	CLAUZETTO	PN	FRIULI OCC.
<b>X</b>	<b>ERTO E CASSO</b>	PN	FRIULI OCC.
	FANNA	PN	FRIULI OCC.
<b>X</b>	<b>FRISANCO</b>	PN	FRIULI OCC.
<b>X</b>	<b>MANIAGO</b>	PN	FRIULI OCC.
	MEDUNO	PN	FRIULI OCC.
<b>X</b>	<b>MONTEREALE (VICE SIND)</b>	PN	FRIULI OCC.
	PINZANO	PN	FRIULI OCC.
<b>X</b>	<b>POLCENIGO</b>	PN	FRIULI OCC.
	SEQUALS	PN	FRIULI OCC.
	SPILIMBERGO	PN	FRIULI OCC.
	TRAMONTI DI SOPRA	PN	FRIULI OCC.
	TRAMONTI DI SOTTO	PN	FRIULI OCC.
	TRAVESIO	PN	FRIULI OCC.
<b>X</b>	<b>VITO D'ASIO</b>	PN	FRIULI OCC.
	VIVARO	PN	FRIULI OCC.
<b>X</b>	<b>VAJONT</b>	PN	FRIULI OCC.
<b>X</b>	<b>ATTIMIS (VICE SINDACO)</b>	UD	VALLI T-C-N
	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	VALLI T-C-N
<b>X</b>	<b>FAEDIS</b>	UD	VALLI T-C-N
	LUSEVERA	UD	VALLI T-C-N
<b>X</b>	<b>MAGNANO IN RIV.</b>	UD	VALLI T-C-N
	NIMIS	UD	VALLI T-C-N
	POVOLETTO	UD	VALLI T-C-N
	TARCENTO	UD	VALLI T-C-N
	DRENCHIA	UD	VALLI T-C-N
	GRIMACCO	UD	VALLI T-C-N
	PREPOTTO	UD	VALLI T-C-N
	PULFERO	UD	VALLI T-C-N
	S. LEONARDO	UD	VALLI T-C-N
	S. PIETRO AL NATISONE	UD	VALLI T-C-N
	SAVOGNA	UD	VALLI T-C-N
	STREGNA	UD	VALLI T-C-N
<b>X</b>	<b>TAIPANA</b>	UD	VALLI T-C-N
	TORREANO	UD	VALLI T-C-N
	CAPRIVA	GO	VALLI T-C-N
	CORMONS	GO	VALLI T-C-N
	DOLEGNA	GO	VALLI T-C-N
<b>G</b>	<b>GORIZIA</b>	GO	VALLI T-C-N
	MOSSA	GO	VALLI T-C-N
	S. FLORIANO COLLIO	GO	VALLI T-C-N
	S. LORENZO ISONTINO	GO	VALLI T-C-N